

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE POLITICO AMMINISTRATIVO

Esce in Udine tutte le domeniche. — Il prezzo d'associazione è per un anno antecipato L. 10, per un semestre e trimestre in proporzione, tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per la Monarchia Austro-Ungarica annui sionini 4 in Note di Banca.

I pagamenti si ricevono all'Ufficio del Giornale sito in Via Merceria N. 2. — Un numero separato costa Cent. 7, arretrato Cent. 15. — I numeri separati si vendono in Udine all'Ufficio e presso l'Edicola sulla Piazza Vittorio Emanuele. — Le inserzioni sulla quarta pagina Cent. 20 per linea.

DALLA CAPITALE

CORRISPONDENZA EBBOMADARIA.

Roma, 11 dicembre.

Jeri assistevo alla seduta della Camera, e ho udito Depretis e Mari sull'argomento della rinnova data da cinque membri della Sinistra a formar parte della Commissione per la verifica dei poteri. E quanto ho udito mi conferma nella opinione che la presente Legislatura comincia sotto cattivi auspici.

Vezi sapete che io non sono un arrabbiato partigiano, e che so come, fra due disputanti, c'è per solito un po' di ragione in ambedue. Quindi la prudenza sta nel rinvenire un punto in cui accordarsi, dopo reciproche concessioni. Ma nel caso presente questo punto io non lo trovò. Per contrario, credo che l'annullamento della elezione di Avellino non sia stato se non un pretesto per quelle scaramucce, a cui alludevo nell'altra mia lettera. Né l'aver il Biancheri chiuso l'incidente coll'annunciare che la Commissione, anche senza i cinque membri dimissionarii, continuerà nell'ufficio suo, tronca la questione. Ogni volta che la Commissione presenterà alla Camera le sue conclusioni, si verrà a nuovi attacchi; quindi quest'atto preparatorio si prolungerà più di quanto usavasi in altra occasione.

L'atmosfera di Montecitorio è prega di mali umori (concedetemi l'espressione). A Sinistra c'è il malcontento perché, sia pure in qualsivoglia modo, il Ministero ottenne una maggioranza numerica; e a Destra c'è la paura che, per le elezioni suppletive, eziandio questa maggioranza potrebbe indebolirsi. Infatti la Sinistra si adoperi perché queste abbiano a riunire, il più che sia possibile, in suo favore, e lo già nominata una Commissione (nella quale figura l'on. Vard) per dar loro un indirizzo in questo senso.

Jeri il Guardasigilli fu soggetto a parecchi attacchi, e si difese con valore; ma anche questo prurito delle interpellanze, se gli si lascia libero il corso, contribuirà a ritardare la vera ed efficace opera legislativa.

Anzi può dirsi che la Camera nulla abbia fatto sino ad oggi, sebbene sieda dal 23 novembre in poi. Mai più avvennero tanti intoppi, come questa volta.

Negli Uffici si lessero alcuni Progotti minori, e si nominarono i relatori. Il progetto per la dotazione nazionale Garibaldi fu accolto, con qualche varianza, da tutti gli Uffici. Ma intanto egli accettò tenuti assegni vitalizi da vari Consigli provinciali e comunali; il che sembra occasionato dalla credenza che il Generale finita col rifiutare l'offerta del Parlamento. Ho udito anche che taluni de' suoi amici (e deb' più scalmanati contro il Ministero) vorrebbero che venisse a Roma nell'occasione delle elezioni suppletive. Quindi della sua presenza a Montecitorio la sinistra estrema potrebbe prospettare

per dar ai mali umori uno sfogo, che non mancherebbe di commuovere il paese.

Insomma nuvoloni ne' s'aggirano nell'aula dei Rappresentanti della Nazione, ed io stesso ho udito uno della Sinistra a dichiarare che, in date circostanze, potrebbe avvenire anche questa; che cioè tutta la Sinistra uscisse dalla sala a segno di solenne protesta. E anche ciò non avvenendo, è certo che nella discussione dei bilanci s'impegnerà appresso la lotta,

A tutti sono presenti alla memoria i fatti che determinarono lo scioglimento della Camera precedente, e il discorso di Legnaga, e io si raffronta con la scarsa probabilità che quello promesse segno per concretarsi mai. Credetelo, gli inviluppi aumentarono, né si escirà dalla presente situazione senza qualche scoppio.

Nella seduta di ieri il Bonghi, e lo Spaventa presentarono due progetti di legge relativi al loro Ministero, e furono letti due progetti di iniziativa del Sella o del Pisavini. Ma tutti codesti apparecchi per il lavoro della Camera, non dissiglio gli animi dal nodo della questione. Vi ripeto; conviene che presto sia posta la questione di fiducia; altrimenti non si andrà avanti né per un verso né per l'altro.

I NOSTRI ONOREVOLI A MONTECITORIO.

Nessuna notizia speciale da' nostri Onorevoli. La settimana parlamentare passò in perfetto sciopero... e nelle grammaglie. I novellini avranno girato per Roma a visitare i monumenti... quando non saranno stati agli Uffici, ovvero alle adunate straordinarie serotine di Destra o di Sinistra.

Nella seduta pubblica del 7 Sua Eccellenza Biancheri, nulla trovando di far meglio, chiamò alcuni Deputati a prestare giuramento; e, non essendo presenti, voleva far giurare per la seconda volta l'onorevole Simoni. Ma il nostro amico Simoni dichiarò di aver già giurato... e not che lo conosciamo perfetto galantuomo, possiamo assicurare, che, riguardo a lui, poteva bastar la parola.

Il nuovo Deputato di Cividale on. Pontoni ebbe l'onore di essere illustrato dall'Illustrazione. Infatti nel suo ultimo numero quel Giornale dava il ritratto del neo-eletto e vi soggiungeva quattro linee di cenno biografico. Il ritratto era a bastanza rassomigliante all'originale; ma certi particolari del cenno ci riusciranno affatto nuovi. Anzi ritengo che nello stesso Cividale, l'almacittà di Gisulfo, pochi Elettori avranno sospettato di aver mandato a Montecitorio un Personaggio, le cui vita fosse passata, nell'epoca rivoluzionaria italiana, su tante peripezie. Del resto, anche stando a Udine, ci pare di scorgere l'onorevole Pontoni nell'atto di lasciarsi i mustacchi, com'usa far sempre nelle sedute del Consiglio provinciale. E se quell'atto potrà talvolta provare all'Eccellenza ministeriale che

anche que' del Friuli sanno farsi rispettare, non prendono inciolo per lanterne, egli ci avrà reso un vero servizio patriottico.

Delle elezioni contestate, la sola che sinora ne uscì netta, fu l'elezione di Cividale. Aspettansi ancora le decisioni della Giunta circa quelle dei Collegi di Pordenone e di Palmanova.

L'on. Scismit-Doda, come avevamo annunciato sino da domenica, optò per il Collegio di Comacchio; quindi il Collegio di S. Daniele fu dichiarato vacante.

RAVVICINAMENTI STORICI.

Al riverbero dei lumi delle scienze sociali, della storia e della sana filosofia, caddero lo traveggolo dagli occhi dei popoli, i quali cominciarono a persuadersi di aver diritti comuni a tutti i figli di Adamo, se aveano comune la indispensabile necessità di nascere e quella indiscutibile di morire. E quindi dedussero che non era altra differenza tra i grandi ed i piccoli che il modo di colmare gli spazi che si frappongono da l'ora della nascita a quella della morte.

Fu creduta nuova ed esiziale tale teoria; ed era nuova per verità o piovuta dal cielo per istupidire i mortali, attesochè nel declinare del secolo XVIII erano troppo pronunziato le pretese differenze tra nomini ed uomini, cioè tra i pochi che da imperatori o da re, da papi o da vescovi, da baroni, da conti, da principi, da duchi o da marchesi, credevansi mandati da Dio sulla terra per governare, quasi se fossero bestie o cose, le rimanenti immense turbe degli uomini, che non aveano altro diritto che di piegare la testa o di obbedire, di lavorare, produrre, sudare e gelare per i loro alti, medi, o bassi padroni, e nei casi di guerra esporsi senza compenso e senza gloria agli occidili ed al macello.

Codeste turbe dovevano essere illuminate, e in Europa lo furono per opera della rivoluzione francese. Cominciarono a sentirsi il principio dell'uguaglianza, il valore dei propri diritti usurpati e malmenati dalla prepotenza, la facoltà di esser liberi, per potere saggiamente, onoratamente lavorare per proprio conto, avere una famiglia di loro spettanza, prender parte ai godimenti ed alle blandizie di una lunga serie di famiglie, alle quali tutto servisse da capo e moderatore una sovranità, non più rappresentata dal capriccio e dal sopruso, ma dall'ente immateriale che chiamasi legge, la quale ha per suo rappresentante un capo, che era indifferente chiamar imperatore o re, doge, presidente o principe, per quanto era impossibile di accettare più come despota o tiranno!

I vantaggi che vennero al popolo anche in mezzo al sangue versato per la rivendicazione e la definizione dei suoi diritti, furono immensi, ed estesi sino al punto di stabilirsi come prin-

cipio che dal voler suo nascerà la sovranità, anziché dalle tradizioni, dalla storia, o dall'ulti possiede's di una casta speciale di uomini, che non aveano altra ragione di essere che nella difficoltà di rimontare al diritto del dominio e di scavalcarlo, e che perciò fu dai dotti e manutengoli battezzato *diritti vicini*!

Di questa novità profitarono le genti soggette per poter resistere al dispetto ed alle violenze di coloro che moralmente erano detronizzati; ne trassero anche profitto coloro che tra questi ultimi, come i coronati dell'angusta Casa di Savoia, aveano doninato da padri di famiglia anziché da depositi, e ai quali il nuovo diritto pubblico era soddisfazione di antichi desiderii e tendenze di casta, anziché danno allo scettro che impugnavano.

Noi lasciamo le pagine della storia della denominazione di un uomo su milioni di uomini a coloro che hanno l'obbligo di studiarle; dei pari che abbandoniamo la lettura e lo studio di quello che riguardano l'uomo-legge a coloro che per volontà di popolo e per criterio della sovranità che esso divide coll'uomo-persona, sono chiamati ad esercitarla nello scopo che l'una non pesi sull'altra, e che la giustizia e la moralità vi presiedano costantemente e nobilmente.

Dall'altezza di questo principio il pubblicista non vede che come aberrazioni di mente informa gli errori e le imprudenze che i governi in generale sono trascinati a commettere, quasi che il loro mandato non sia di mettere in perfetta armonia le due sovranità possibili al benessere del popolo e della monarchia, ma di ricondurre il diritto ed i suoi svolgimenti al terribile loro punto di partenza, e di elevarsi alla negazione dei trionfi dell'umanità e della scienza sociale sulla barbarie e le oppressioni, il cui racconto sbalordisce.

Da quell'altezza appaiono miserabili giochi di mano, senza alcun utile risultato, i fatti elettorali, le smacie dei galloni per mantenersi al potere, e lo scipio che si fa dell'autorità e del prestigio del governo.

Qual senso di moralità pubblica, credono i galloni del tempo possa imprimere nell'animo dei popoli sofferenti, quel gruppo d'intrighi, di coruzioni e di menzogne, che, se anche smontate nella Camera, non possono dileguarsi nel tempio della pubblica coscienza?

A qual sospetto non mèra la creazione a tutto costo di una riserva di voti che nelle discussioni parlamentari, credono i galloni, potranno venire in loro soccorso e che chiamansi centro?

Non bastavano le fatali divisioni di moderati e di oppositori, e le antiche prevalenze di quelli su questi! L'urna disse il suo verbo, aspettò anziché no, e convenne creare un centro! E ciò equo, è giusto, è proprio della vita rappresentativa?

Nè credasi che il giudizio del popolo a riguardo del centro sia avvertito e figlio di risentimento. Chi ami, teme, ed il popolo ama troppo la giustizia e la realtà per vedere nel centro un ausiliario ai criterii altrui, anziché una forza di meglio sostenerne i suoi!

Ma lasciamo al tempo ed agli avvenimenti della Camera la cura di smentire o affermare il sospetto. A noi importa che i nostri amici leggano la storia, e la studino senza passione, se vera cosa è che la maestria più efficace degli uomini sia la Storia.

GL'ILLUSTRI NEO-NATI.

Questi neo-nati illustri, sono i figli dell'urna elettorale.

Non appena accorsero a Montecitorio e l'onorevole Massari ne fece l'appello nominale, ecco sorgere in un zefante Platinaro in sedicesimo (che non è, per quanto crediamo di sapere, l'onorevole Petruccioli della Gattina) il desiderio vivissimo, ardentissimo, patriottico di stamparli tutti, in fascicoli da vendersi a que' credenziali di Elettori.

Infatti il programma è uscito a merito del signor Luigi Mattirola librajo in Torino, Via Po N. 10. E dice che il Parlamento italiano si pubblicherà in fascicoli di sedici pagine in otto cadatini, e che ogni fascicolo conterrà una o più biografie.

Per Udine (come al solito) questi fascicoli si troveranno presso la libreria di Ser Paolo; e ciò, questa volta, per atto di vera giustizia, poiché almeno un po' di que' Deputati sono degne creature della celebre Libreria Reale in Via Cavour.

Oh avventurata Italia! Mediante codesta pubblicazione, conoscerai gli illustri *neo-nati*, dopo aver conosciuto i moribondi di Palazzo Carignano, e lette nel Secolo lo spiritoso biografo dei defunti dell'ultima Legislatura. Tra tanti giudizi ci sarà qualche che valga a mostrare nella loro vera fisionomia que' cittadini tuoi che da tanti anni si odeno nominare nell'aula legislativa, e que' Legislatori creati nel passato novembre, di cui non si sapeva, prima dell'elezione, nemmeno che vegetassero nello Stivale!

Io applaudo al librajo torinese. Ormai il programma del suo Parlamento di carta è diffuso; quindi tutti gli Onorevoli, vedendosi minacciati, o, se brave persone, desiderosi di far buona figura, si affrettarono ad intendersi con gli Autori del Pantheon italiano. E, se non le Signorie loro, si pregheranno gli amici a mandar notizie, cenni, schede... o (certo per isbaglio) qualche Nota della Banca Nazionale da lire 50, quelle ultime emesse.

Che se codesto dubbio non ci recasse un po' di disgusto circa la annunciata pubblicazione; se gli scrittori delle Biografie volessero proprio scrivere da galantuomini; se finalmente si dicesse netta e tonda la verità, com'è promessa nel programma, davvero che al Parlamento italiano (di carta) farei anch'io, liete, ed oneste accoglienze. Esso sarebbe come una guida per capire i discorsi di Montecitorio, e lo agitarsi di taluni per questa o quella questione. Sarrebbe di più, o una crescita dei Deputati eletti nel passato novembre, ovvero una *saturnare lezione* per certi Elettori di buona fede.

Insomma vedremo cosa saprà darci l'egregio signor Mattirola. Credo, però, che dopo averci rifatti noi primi fascicoli gli Onorevoli d'incontestata fama e dalle eminenti benemerenze verso la Patria, egli si troverà, subito dopo, in un maledetissimo imbroglio. Ma se ne sbrighi lui... che, per conto mio, me ne lavo le mani.

Avv.

FRUSTA LETTERARIA.

Un annuncio che lessi sul *Giornale di Udine* mi determinò a recarmi all'*'Edicola'* in Piazza Vittorio Emanuele:

L'*'Edicola'*, dove si vendono i giornali politici, i fogli illustrati, gli almanacchi e i lunari, de streme per capo d'anno, ed anche opuscoli e libri a prezzo mississimo, ha una risorsa inventata dal Progresso per i Letterati scarsi a quattr'anni. Infatti se in certe librerie (e specialmente se adornate dello stemma) si fanno le Opere pagate in occhio della testa, perché il Librajo che conosce il debole della gente, se a tempo adulare il Professore chiarissimo ed il Cavaliere prestantissimo, all'*'Edicola'* le stesse

Opere si trovano a prezzi ridotti. Quindi l'*'Edicola'* farà una utile concorrenza ai Librai; utile, non per questi Messeri, bensì per coloro che vogliono leggere spendendo pochi spiccioli. Dunque, giorni fa, mi recai all'*'Edicola'* per acquistare un opuscolo di un autore, edito dalla tipografia Zavagna, e intitolato: *Dissertazioni sulla questione civile e religiosa*. E poiché non aveva sinora parlato, mi proponevo, dopo letto, di discorrerne io un po' di sommario al Autore, qualora ne fosse stato il caso, le frustate di Aristarco.

Lessi la dedica al *Lettore*, lessi i versi agl'*'Italiani*... lessi la tirata al *clero italiano*, cioè, a dir meglio, voltai le pagine; poi chiusi il fascicolo, e meditai: avrò io a far la critica d'un opuscolo che si presenta al Pubblico con tanta modestia, che esprimo la fatica d'un dilettante di versi e di prose; e che, tutto sommato, ha uno scopo buono? Avrò io ad avvertire quali versi mi apparvero di buona e quali di cattiva struttura, e quali periodi della prosa non mi abbiano piaciuto? Ovvio, con l'Autore dell'opuscolo, che deve essere giovane e studioso, mi intenderò io con una parola: *mis longa*, e difficile, signor Autore, tanto quella d'intitolar quattro versi che abbiano suono e concetto, quanto di scrivere una dissertazione che albia senso comune. Or Lei, signor Autore, la capire di aver passione per le Lettere; ed è passione nobile e che onora chi la sente. Ma lo scrivere per le stampe è cosa seria, e cosa più seria il conseguire che il Pubblico si appresci all'*'Edicola'* per dare una lira in cambio d'un opuscolo. Ciò dico a Lei in confidenza; ma al Pubblico poi dico: questo giovane Autore dell'*'Italia* ha detto poeticamente il bene ed il male che fa rendono oggi oggetto interessantissimo al mondo; del Clero ha stigmatizzato l'estinzione con cui combatte la Patria; insomma ha espresso concetti conformi ai criteri della giustizia. Non badiamo solo alla forma, bensì alla sostanza dell'opuscolo; quindi spendasi pure una lira e, titolo d'incoraggiamento. Un'altra volta darà fuori qualche lavoro più finito.

Intanto io ho fatto il mio dovere di annotare una pubblicazione tipografica udinese, e non iscrivo più una sillaba.

ARISTARCO.

FATTI VARI.

Il vajuolo e la legislazione penale. — Viene una legge in Inghilterra per cui sono condannati coloro che senza loro colpa, ma per sbaglio offerto naturale del contagio, fanno morire qualcuno di vajuolo. Un prete protestante di Warblebridge era convalescente di questa malattia. Il medico gli aveva consigliato di fare delle passeggiate, esortandolo però ad evitare il contatto cogli altri per temia di comunicare loro la malattia. Il pastore non tenne abbastanza conto dell'avvertimento: invece si celebrò i divini uffizi, predicò in mezzo ad una numerosa assemblea, e finalmente volle condurre seco un amico a pranzo. Da molto tempo sequestrato lungi dai suoi simili, il ministro della religione bramava ardente mente di trovarsi in mezzo. Fatale però riuscì il risultato di questo buon agiamento: di un po' del prossimo; il suo ospite, ritornato a casa, s'ammalò di vajuolo, e più ne venne presa anche la moglie che ne morì in capo a due giorni. Il povero prete venne tradotto avanti la Assise della Corte, ed ivi condannato al pagamento di una lira a stellina a titolo di danni ed interessi verso l'amico ammalato, alle spese del processo ed ai funerali della povera donna, da lui uccisa senza volerlo.

La navicella di salvezza. — È un'invenzione del signor Giuseppe Polozzi, ufficiale

del corpo pompieri di Viterba, Codestio, apparecchio fu sperimentato ieri nella caserma dei nostri civici pompieri, alla presenza dell'assessore municipale cav. Finzi, accompagnato dal segretario cav. Nava e dal comandante sig. Nazari.

La «navecola di salvezza» del signor Polozzi venne ripetutamente imitata ai diversi punti della caserma dalla cui finestre prese e colto a terra vari pompieri. Parve agli astanti che codesta ingegnosa invenzione possa utilmente servire per far discendere con facilità o sicurezza, in caso di pericolo, qualunque persona, anche quando questa, per causa d'infirmità o per altre ragioni, non sia in grado di reggersi e muoversi. Finito l'esperimento, l'assessore Finzi e stornò al signor Polozzi la propria soddisfazione e lo incoraggiò a perseverare nei suoi studii e nei suoi lavori sull'estinzione degli incendi e il modo di salvare le persone in essi pericolanti.

Le ferrovie del mondo. — Il dottor Stürmer pubblica nel giornale della Società delle amministrazioni delle ferrovie tedesche un quadro delle State delle ferrovie del mondo nel 1874, basato per l'Europa su quelle esistenti alla fine del luglio di questo anno e per rimanente su quelle esistenti alla fine del 1873.

No risulta che sono in esercizio: in Europa 130,585 chilometri di ferrovie, in Asia 974 chilometri, in Africa 1802 chilometri, in America 126,343 chilometri, in Australia 2287 chilometri, ossia in tutto 270,758 chilometri.

L'Europa ha 13,1 chilometri di linee ferroviarie ogni 1000 chilometri quadrati, l'America 3,07, l'Africa 0,26, l'Asia 0,22 e l'Africa 0,00.

In proporzione di ogni milione d'abitanti si hanno in America 1480 chilometri di ferrovia, in Europa 432, in Australia 508, in Asia 12 ed in Africa 9.

Avuto riguardo alla apertura di nuovi tronchi non ancora conosciuti, specialmente nei paesi europei si può ritenere che la rete ferroviaria mondiale alla metà di quest'anno si stendeva per 275,000 chilometri e rappresentava un capitale di 75 miliardi di lire.

COSE DELLA CITTÀ

La parte più importante dell'adunanza del nostro Consiglio comunale (avvenuta nel giorno 7) fu quella che si sviluppò a porte chiuse. Gli onorevoli Consiglieri stettero fra di loro a fraterna conversazione intima, cioè senza la presenza del Pubblico; e noi ne seppimo illustrato solo quando apparve ufficialmente sul *Giorale di Udine* di giovedì.

Ebbene, non volendo parlare delle nomine di un maestro e delle maestre e delle sottomaestre, né dei giovani prescelti a godere di una parte de' redditi del Legato Bartolini (perchè tutto ciò è un affare di coscienza della Giunta e del Consiglio), annoteremo con piacere come questa volta sieno state fatte nomine molto a proposito di membri di alcuno Commissariato. Ci piacque che venisse scelto il signor Adelio Luzzatto a membro della Congregazione di Carità, perchè è molto intelligente, e tale da non assumere uscisi, qualora non avesse seria intenzione di prestare l'opera sua diligente. Ci piacque la composizione del Consiglio amministrativo della Casa di ricovero, conservandone la presidenza al Direttore cessante. Ci piacque soprattutto la scelta dei membri della nuova Commissione municipale di sanità, che, in tali casi, potrebbe assumere un'importanza straordinaria, e che anche adesso potrebbe con tali provvedimenti immigliare d'assai le condizioni dell'Igiene nella città nostra. Infatti il nostro concittadino dott. Giuseppe Levis (medico studioso ed esperto) e l'osimio suo collega dott. Chiap vi possono recare il frutto di moderni

studii e quell'amore al progresso che sarebbe, per la salute pubblica, molto desiderabile si comunicasse a tutti i cittadini. Trattandosi che la buona igiene dipende molto dalla salubrità delle case, fu scotto assai bene l'ingegnere dott. Chiarruttini, ormai nostro concittadino e possibile nel Comune, e perfetto galantuomo. Opportunamente fu nominato il Conte Giovanni Collerano, dotato di molto buon senso e sempre proclive ad ogni opera benefica. Così sariamente furono aggregati alla Commissione il signor Francesco Angelis, intelligente ed operoso, il signor Giacomo Cremona che già si adoperò tanto nell'occasione della minaccia del cholera, ed il signor Pietro Ondignello che conosce perfettamente, anche sotto il rapporto igienico, le condizioni della nostra città, ed è uomo di buon volere e di cuor eccellente.

Riguardo alla Direzione delle Scuole del Comune (tranne i *laboratori*), il Consiglio ha deciso di affidarne il controllo anche per quest'anno al prof. Occhiali-Bonafons con un congruo compenso, sicché, essendo già cominciato l'anno scolastico, non conveniva aprire il concorso per un Direttore stabile.

Noi, a questo proposito, più volte abbiamo detto che all'Assessore-soprintendente agli studj (aggravato da tante altre occupazioni a vantaggio del Comune) non può spettare se non la parte amministrativa delle Scuole; e solo credevamo che la Commissione civica rendesse meno necessario l'opera d'un Direttore pagato. Ma nella seduta del Consiglio si fecero conoscere tali circostanze per l'opportunità di avere un Direttore, che anche noi dobbiamo riconoscerle fondate, e tanto più che il Consigliere cav. Polletti le rafforzò col suo voto autorevole. Alla savietta della Giunta lasciamo, dunque, di completare il provvedimento.

Con piacere redemmo come il Consiglio abbia deliberato di rimandare ad altra seduta la trattazione del Regolamento per la nuova tassa sugli esercizi e professioni, e la sistemazione delle condotte-moschee del Comune. Sono questi argomenti che, sebbene diligentemente studiati dall'onorevole Giunta, non potevano essere votati senza che i Consiglieri ne avessero presa matura conoscenza. Il ritardo di alcune settimane non reca poi grande noverno alla cosa.

Ci venne un rimarcio circa a quanto dicemmo domenica sulla riforma del Regolamento interno della Deputazione, quasi noi avessimo voluto alludere al conte cav. Giovanni Groppiero. Noi, quindi, dichiariamo che, scrivendo quelle parole, non abbiamo nemmeno pensato al Deputato-dirigente renunciario. Quando sedeva nella Deputazione il conte Groppiero egli abitando in Udine e per lunga abitudine nell'Ufficio della Deputazione ostando quasi a casa sua, l'istituzione del Deputato-dirigente ci sembrò vanfoggiosa. Ma, dacché il conte Groppiero rinunciò all'ufficio di Deputato provinciale, non avremmo saputo trovare chi, tra i Deputati attuali, avrebbe potuto e voluto assumere tanto peso... Quindi per questo motivo, nonché per le ragioni esposte domenica, crediamo utile che ogni Deputato per un mese, e per turno secondo l'ordine alfabetico, assponga la firma e la sorveglianza degli Uffici. Così tra i Deputati provinciali si verificherà il principio dell'egualitanza (proprio come usavasi tra i Cavalieri della rotonda), e quello dell'equa distribuzione dei pesi.

Dal 1 dicembre in poi la Corte d'Assise chiama a sé molti curiosi. La presiede il Consigliere d'Appello nob. Vittorelli, e l'egregio cav. Castelli occupa, come al solito, il posto del Pubblico Ministero. Delle cause discusse a dì loro esito pubblicandosi un sumario sui *Gorghi di Udine*, noi non lo ripeteremo, o ci limiteremo a dire che in codesta arringo della difesa penale parecchi do' nostri Avvocati meritano schietti elogji.

Nel corso della passata settimana ebhmo un suicidio in Udine, è l'attentato suicidio di un indiano che, per compierlo, erasi recato a Trieste, e che, accolto nell'Ospitale di quella città, forse a quest'ora avrà dovuto sovvenire.

Deploriamo questi fatti come lo devono tutti gli uomini onesti; e più il primo, perché determinato da doppio movente, un po' di colpa e molto sventura. Almeno valgano simili esempi deplorabili a trattenere chi fosse sul pendio della prima, e chi la seconda rendesse augiiosa la vita! Pur troppo non c'è complanto per chi si fa crudele contro sé stesso!

Per fortuna, nella città nostra i suicidi non sono frequenti come in altre, e specialmente a Milano. Tuttavia di suicidi per molti e molti anni non s'ebbo mai a parlare; e se adesso si comincia, non possiamo davvero ciò considerare come conforto per ironiheri del Progresso o per gli inneggiatori della presenti beatitudini, cui credono (quanta modestia!) creature del loro patriottismo.

Teatro Minerva.

Con l'Amore dei Vitaliani la drammatica Compagnia Coltellini-Vernier ha inaugurato su queste scene il breve corso delle sue rappresentazioni. La scelta schiera degli artisti che la compagno, e le nuove produzioni annunciate sono la miglior raccomandazione al Pubblico udinese amante della buona comédia.

Intanto non possiamo che augurare ai signori capocomici e valenti attori quel numeroso concorso che uno scelto repertorio, la diligenza nell'esecuzione ed il merito artistico seppero attrarre in altre città e sui principali teatri.

Nel prossimo numero daremo la solita Rivista Teatrale.

EMERICO MORANDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

RE VALENTA DU BARRY

(vedi quarta pagina)

LA FOREDANA
FABBRICA LATERIZI E CALCE
(vedi quarta pagina)

LATTE CONDENSATO

(vedi quarta pagina)

CONTROLLO ALLE ESTRAZIONI
degli *PRESTITI* - *Governativi* - *Provinciali* - *Commerciali* - *Bonyansari* - *Industriali* - *Fratici* - *Posteriori* - *Barofrenza* ecc. ecc. tanto *NAZIONALI* che d'ogni altro *ESTERO*

PRESSE - COMMISSIONARIO - COMMISSIONARIO

EMERICO MORANDINI

commissionario

Via Merceria N. 2 di facciata la casa Masciadri.

INSEZIONI ED ANNUNZI

Non più Medicina.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicina, senza purghe né spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry** di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Nuova malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicina né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pirosa, nausea, vomiti, costipazioni, diarrhoe, tosse, rasha, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, male alla vesica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucoza, cervello e del sangue; 26 anni d'inequivocabile successo.

N. 75.000 euro compresivi quelle di molti medici, del duca di Plaskov, di madame la marchesa di Brashan, ecc.

Cura n. 77.160. Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gaudia, tanto che non poteva fare un passo, né salire un solo gradino; più, era tormentata da dimentiche insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della sua **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole di 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

In **Revalenta al Cioccolato** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry & C. n. 2 via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso la farmacia di A. Filippuzzi e Giacomo Comessatti; Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Legnago Valeri, Manovero F. Dalla Chiara, farm. Reale, Odorico L. Cinotti; L. Dismatti, Venezia Ponci, Stancari, Zampironi; Agenzia Costantini, Santa Bartolomei, Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Vicenza Luigi Majole, Belluno Valeri, Stefano Dalle Vecchia e G. Vittorio Ceneda L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti, Pianeti o Manzo, Gavozzani, G. B. Arrigoni, farm. Pordenone Rovigo; farm. Varaschini, Pordenone A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego; G. Caffagnoli, Treviso Zanotti, Tolmezzo Gius. Chiussi.

LA FOREDANA

(frantino di Porcelli)

FABBRICA LATERIZI E CALCE

DI

PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizi, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio.

IN UDINE dirigarsi al sig. Eugenio Ferrari Via Cassignacco.

AI PADRI DI FAMIGLIA

che si preoccupano di lasciare dopo la loro morte un'esistenza agiata alle loro vedove e ai loro figli, si raccomanda di studiare le combinazioni che presentano le Assicurazioni sulla vita. Troveranno in esse il modo più efficace d'impiegare le loro economie.

Per ischiarimenti e prospetti, che vengono distribuiti gratis, rivolgersi all'Agente principale della Provincia del Friuli Angelo de Rosmini, Udine Via Zanon N. 2.

VIRTÙ SPECIALE DELL'ACQUA DI ANATERINA

PER LA BOCCA

del dott. I. G. POPP; dentista della Corte imp. reale d'Austria in Vienna, esperto dal dott. Giulio Janei medico pratico, ecc. ordinata nell'I. R. clinica in Vienna dai sigg. dott. prof. Oppenauer, Reitor, magnifico, R. consigliere italiano di Sassolita, dott. di Kletzinski, dott. Brants, dott. Heller, ecc.

Serve per nettuare i denti in generale. Mediante le sue proprietà chimiche, essa scioglie il muco fra i denti e sopra di essi.

Specialmente deve raccomandarsene l'uso dopo pranzo: poiché le fibrose di carne rimaste fra i denti, patteggiandosi, ne minacciano la sostanza e diffondono una triste odore.

Anche nei casi, in cui il tartaro comincia già a distaccarsi, essa viene applicata con vantaggio impedendo l'indurimento. Imperocché quando salta via una particella di un dente, per quanto sia esigua, il dente così messo a nudo, è ben presto attaccato dalle carie, si guasta senza dubbio, e propaga il contagio ai denti sani.

Essa ridona ai denti il bel loro color naturale, scomponendo e levando via chimicamente qualunque sostanza ceterogenea.

Essa si mostra assai proficua nel mantenere i denti posticci. Li conserva nel loro colore e nella loro lucidezza originaria; impedisce la produzione del tartaro, e toglie qualsiasi cattivo odore.

Non solo essa calma i dolori prodotti dai denti guastati e forati; pone regine al propagarsi del male. Parimenti l'Acqua di Anaterina per la bocca impedisce che marciino le gengive e serve come calmente sicuro e carlo contro i dolori dei denti forati e i dolori reumatici dei denti.

L'Acqua di Anaterina per la bocca calma il dolore in brevissimo tempo, facilmente, sicuramente e senza che se ne abbia a temere il minimo pregiudizio.

L'Acqua medesima è soprattutto pregevole per mantenere il buon odore del fato per togliere e distruggere il cattivo odore che per caso esistesse, o basta risciacquare con essa più volte al giorno la bocca.

Essa non si può abbastanza encomiare nei mali delle gengive. Applicata che si abbia l'Acqua di Anaterina per quattro settimane, a tenore delle relative prescrizioni, s'espelle il pallore della gengiva ammalata, e s'ottenuta un vago color di rosa.

Sinistre eccellenti efficacia ha quest'Acqua sui denti vacillanti; male di cui soffrono comunemente tanti scorofosi, e così pure, quando per l'età avanzata, le gengive vanno eccessivamente assottigliandosi.

L'Acqua di Anaterina è anche un sicuro rimedio per le gengive che sanguinano facilmente. Ciò dipende dalla debolezza delle membra dei denti. In questo caso è necessaria una forte spazzola, perché essa stuzzica la gengiva, provocando così una specie di reazione.

In flaconi, con istruzioni, a lire 3 50 e lire 3 50.

Polvere Dentrificio Vegetabile

del dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce i denti effettivamente che mediante un uso giornaliero non solamente allontana il tartaro dei denti ma accresce ai medesimi la bianchezza e la lucidezza.

Prezzo dalla scatola lire 1 30.

Piombo per i Denti

del dott. J. G. POPP.

Questo piombo poi denti si compone della polvere e del liquido adoperato per empire i denti cavi, cariosi o per dare loro la primitiva forma e con ciò impedire l'ulteriore dilatazione delle carie; impedendo effettivamente l'ammassarsi di avanzi mangerecci e della scialva, nonché l'ulteriore rilassamento della massa ossea sino ai nervi del dente (dal che si prodotto il male di denti).

Prezzo per astuccio lire 5 25.

Pasta Anaterina per i Denti

del dott. J. G. POPP.

Fino saponcino dentifricio per curare i denti ed impedire che si guastino. È molto da raccomandarsi da ognuno.

Da ritirarsi: In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercato vecchio, e Cornelli Francesco via Strazzanettolo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Yelovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Bottner, Ponti, Cavida; in Rovigo, A. Biagi; in Gorizia, Zanetti, Franzani, fratelli Lazar, Fontini farmacisti; in Bassano, L. Fabris; in Belluno, Locutelli; in Sacile, Busotti; in Pordenone; Malipiero.

NUOVO DEPOSITO

DI

POLVERE DA CACCIA E MINA

PROMESSI

DAL PREMIO POLVERIFICO ARICA

NELLA VALSASSINA.

Tiene inoltre un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da Mina ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre Dinamite di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per quel si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Granai N. 3, vicino all'osteria all'insegna della Pescheria, cui si accede dalla strada principale.

MARIA BONESCHI.

INCHIOSTRO VIOLETTO DI BERLINO

UNICO DEPOSITO PER IL VENETO

presso la Ditta Emerico Morandini Via Merceria N. 2 primo piano.

Udine, 1874. Tip. Jacob & Colmegna.

NOTISSIMI SONO GL'INDISTRIBUITI vantaggi che si possono ritrarre dal **Latte SOCIETÀ ALPINA**. Di esso latte è garantita la purezza, perché, con un semplice procedimento viene estratto il latte, la parte con zucchero cristallizzato in modo che l'estratto rimane inalterabile per un tempo indeeterminato. Per adoperare codesto estratto basta scolpire un cucchiaino in una tazza da latte e versare l'**eccellente latte**, così pure si usa per il

EMERICO MORANDINI
Via Merceria N. 2 di facciata la Casa Masioldri
Si accettano pure commissioni e prezzi d'origine.

DELLA SOCIETÀ ALPINA SWISS CONDENSSEND MILK (SVIZZERA)

NOTISSIMI SONO GL'INDISTRIBUITI vantaggi che si possono ritrarre dal latte SOCIETÀ ALPINA. Di esso latte è garantita la purezza, perché, con un semplice procedimento viene estratto la parte d'acqua e condensata l'altra parte con zucchero cristallizzato in modo che l'estratto rimane inalterabile per un tempo indeeterminato. Per adoperare codesto estratto basta scolpire un cucchiaino in una tazza da latte e versare l'**eccellente latte**, così pure si usa per il

La Ditta sottofirmata avendo un deposito di questo Estratto di Latte per il pubblico in eleganti scatole di metallo di 1/2 kilogramma l'una a modico prezzo.
Si accettano pure commissioni e prezzi d'origine.